

ILLY. Una decina gli investitori istituzionali Domori fa il pieno Per il minibond boom di richieste

È la prima società del gruppo ad aprirsi al mercato di capitali

TRIESTE

«Un'azienda che ha credibilità sul mercato, con un progetto credibile, e un management credibile», e poi quella garanzia di serietà, rigore, capitalismo avveduto e sociale che esprime la famiglia **Illy**. Sono gli elementi che secondo Andrea Macchione hanno caratterizzato il successo del minibond **Domori**, azienda di cui è a.d., che ha ricevuto offerte per 15 milioni di euro, il triplo dei 5 richiesti. E da lunedì, da quando furono avviate nel 1933 da Francesco, per le attività **Illy** comincia una storia industriale nuova. Domori Spa, marchio specializzato in produzione di cioccolato super premium, del **Polo del Gusto** presieduto da **Riccardo Illy** (che raggruppa tutte le attività extra caffè della famiglia), è la prima società di proprietà **Illy** ad aprirsi al mercato se si esclude un breve episodio tanti anni fa.

Un dato positivo per Macchione è anche la caratura dei sottoscrittori: una decina, tra i quali Civibank, Con-



Il logo di Domori

sultinvest, Zenit Sgr e lo stesso advisor, la banca Bper, «investitori importanti, che sottoscriverebbero 25 milioni con la mano sinistra si sono invece resi disponibili a prendere tagli più piccoli pur di far parte di questo progetto». Il minibond ha taglio minimo 100 mila euro, dura 6 anni, struttura bullet, cioè pagamento del capitale alla scadenza, cedola annuale al 3,75% e garanzia pubblica di Mediocredito Centrale confermata al 90% per valore dell'emesso su un bond quotato. •

